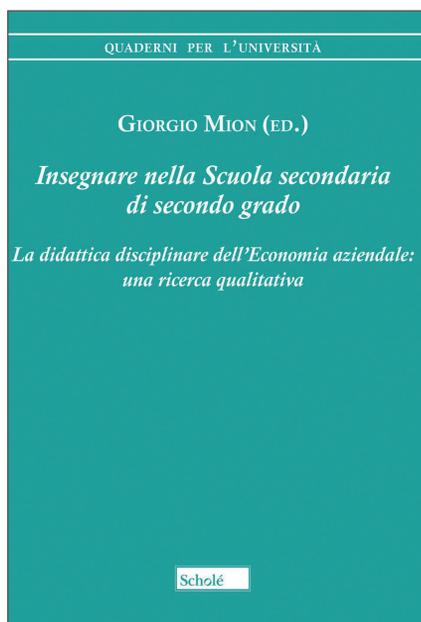


Insegnare economia aziendale: la voce dei docenti

Recensione del testo di Giorgio Mion (a cura di), *Insegnare nella Scuola secondaria di secondo grado. La didattica disciplinare dell'Economia aziendale: una ricerca qualitativa*, Morcelliana, Brescia, 2018



Il libro oggetto della presente analisi si presenta come un elaborato ricco e multiforme che mira ad approfondire un tema finora scarsamente trattato, ossia quello dell'insegnamento di discipline economico-aziendali nei percorsi formativi della Scuola secondaria di secondo grado.

Il lavoro è caratterizzato da un obiettivo sfidante, un metodo strutturato e poliedrico e una raccolta di materiale informativo diffusa e solidamente ancorata alla realtà attuale.

L'obiettivo espresso è quello di contribuire alla riflessione su un ambito poco esplorato e che non presenta una letteratura pregressa sufficiente a descriverne la complessità e la dinamicità. Inoltre, trattando di un tema che vive e si muove in un ambito come quello formativo in continua evoluzione, si pone come base possibile per processi di formazione o aggiornamento che impattino in

maniera positiva sull'efficacia dell'insegnamento delle discipline in oggetto.

La poliedricità del metodo trae origine dall'eterogeneità delle competenze espresse dai curatori dell'elaborato. Alle competenze scientifiche riguardanti l'ambito economico-aziendale si sommano, infatti, quelle pedagogico-formative utili all'individuazione delle modalità migliori di approcciarsi alla didattica. L'editor del libro, il prof. Giorgio Mion, scrive nella prefazione che questa strategia multidisciplinare di lavoro consente di *«cogliere la professionalità del docente nella sua poliedricità: egli è, infatti, in ogni momento educatore e didatta disciplinare, portatore di competenze variegata e tra loro sinergiche»*.

Tale approccio si riverbera inevitabilmente sulla struttura dell'elaborato che comprende sia approfondimenti di natura scientifica e contenutistica sui due ambiti lambiti dalla ricerca, ossia l'economia aziendale e la didattica, sia analisi dei feedback di un ampio lavoro di raccolta di esperienze, opinioni e valutazioni fatto attraverso interviste semi-strutturate che sono state somministrate a oltre 30 docenti di materie economico-aziendali della Scuola secondaria di secondo grado.

Questo importante lavoro di raccolta rappresenta un'interessante base di partenza dell'analisi qualitativa esposta nel libro, che riporta numerosi brani tratti dalle risposte date dai

docenti, i quali testimoniano in maniera evidente il “sapere pratico” che caratterizza queste professionalità.

Ciò che emerge dalla lettura dell’elaborato e viene sintetizzato e sottolineato nella parte finale è come l’insegnamento delle discipline economico-aziendali sia caratterizzato da una duplice esigenza di approccio: statica e dinamica. È evidente, infatti, come una solida preparazione disciplinare, ancorata agli elementi di derivazione ragionieristica, accompagnata a delle abilità intrinseche di coinvolgere i discenti e di intercettare gli argomenti più attrattivi e le modalità di comunicazione più efficaci, rappresentino la base necessaria per svolgere una mansione formativa in questo ambito. Detto ciò, data la dinamicità dell’argomento in questione, la continua evoluzione, accelerata negli ultimi anni, dei metodi di comunicazione e interazione, e le esperienze extra-scolastiche che mettono in contatto gli studenti con l’ambito economico, emerge quanto sia necessario un continuo aggiornamento dei contenuti e dei metodi di insegnamento che passi da esperienze peculiari di ascolto della realtà fattuale e da un atteggiamento di apertura alla contaminazione multilaterale.

Nel complesso il lavoro, grazie alla continuità logica dei ragionamenti elaborati e alla presenza di un’equilibrata multiformità di stili e focus, si presenta come un utile strumento di stimolo della discussione, sia collettiva che personale, rivolto agli interessati alle tematiche affrontate. Inoltre presenta un carattere pionieristico generato dall’attività di osservazione oltre i limiti disciplinari, in quanto proiettata su ambiti personali che sicuramente possono rappresentare un valido supporto a percorsi di aggiornamento e consolidamento di natura professionale.

Riccardo Tessari